Storia antica

Scienze della formazione primaria



Etimologia del termine:

Deriva dal latino *historia*, che a sua volta è la traslitterazione della parola greca *historia*.

Il significato originale ha a che fare con la «ricerca», l' «indagine». Deriva dalla radice del verbo greco vedere (v)id-

Troviamo una parola connessa nell'Iliade di Omero: *histor* è il giudice, colui che sa perché ha visto, è testimone dei fatti

Il primo uomo a scrivere un'opera chiamata «Storie» fu il greco Erodoto, nel V secolo a.C.

Egli racconta le guerre tra Greci e Persiani, e le espone come risultato della sua indagine, cioè della sua *historia*.

Spiega che la sua indagine è fondata su un metodo preciso.

Erodoto ha visitato i luoghi delle battaglie, ha parlato con testimoni oculari, ha letto i resoconti ufficiali disponibili.

In maniera embrionale, nella sua opera ci sono già tutti gli elementi che caratterizzano ancora oggi il lavoro degli storici di professione

Inoltre, Erodoto fa un ulteriore precisazione, che lo pone come vero padre della Storia

Egli precisa che il suo intento primario è riportare fatti secondo lui degni di nota, affinché non ne venga persa la memoria

Ma aggiunge anche che vuole spiegare perché certi avvenimenti sono accaduti e si sono svolti nel modo in cui si sono verificati

Questo ci dà il senso vero della storia, la scienza che chiede il perché delle vicende umane

La Storia è pertanto la scienza che studia il passato, secondo un metodo scientifico e critico

Non tutto il passato in maniera acritica è oggetto dello studio dello storico, ma solo il passato **degli uomini**

Esempio: lo studio dell'epoca dei dinosauri non è oggetto di analisi dello storico, ma del paleontologo

Secondo lo storico francese Marc Bloch: la storia è la scienza dell'uomo nel tempo



- Le coordinate della storia sono 2, il **tempo e lo spazio**
- La prima ci appare quella più immediatamente associata alla storia
- È infatti essenziale sapere quando un evento è accaduto, per porlo nella corretta successione di avvenimenti storici
- Ma questo comporta subito un problema: come si misura il tempo?
- In realtà, non esiste un modo oggettivo di misurare il tempo
- Il tempo storico è misurato in giorni, anni, secoli e millenni
- Ma da che anno si inizia a contare?



- Nel mondo occidentale, è invalsa la tradizione di contare gli anni a partire da quello della supposta nascita di Cristo, sicché gli avvenimenti precedenti a questa data sono rappresentati da anni «avanti Cristo», e quelli successivi da anni «dopo Cristo»
- Tuttavia, sono esistiti molti altri modi di misurare il tempo, e tuttora sopravvivono
- Ad esempio, gli antichi Greci contavano gli anni a partire dalla prima Olimpiade, svoltasi nel 776 a.C.
- Nel mondo musulmano, è pratica comune contare gli anni dall'egira di Maometto, il 622 d.C.



- Il modo in cui noi contiamo il tempo è di tipo lineare, cioè secondo noi il tempo procede costantemente in avanti
- Non tutte le civiltà del mondo hanno contato il tempo in questo modo.
- Esiste infatti anche la concezione circolare del tempo, che è quella tipica delle società agricole, legata al ciclico alternarsi delle stagioni e delle attività connesse alla lavorazione della terra



- Affinché sia possibile contare il tempo, è necessario dividere la storia in periodi, che aiutano a orientarsi nel percorso dell'umanità
- Ad esempio, la storia si fa iniziare alla metà del IV millennio a.C. quando gli esseri umani inventarono la scrittura.
 Torneremo più avanti sull'importanza di questo momento
- La storia antica, ad esempio, inizia con questo evento e si fa terminare convenzionalmente nel 476 d.C. con la caduta dell'Impero Romano
- Dal 476 al 1492 (scoperta dell'America) parliamo di Storia Medievale
- Dal 1492 al 1789 storia moderna
- Dal 1789 in poi storia contemporanea



- L'altra coordinata essenziale è lo spazio
- Per collocare un evento nel processo storico, dobbiamo sapere non solo quando è accaduto, ma anche dove è accaduto.
- Innanzitutto, nello stesso momento in diversi posti del mondo sono vissute civiltà molto diverse tra loro, da un punto di vista culturale, tecnologico
- Inoltre, le caratteristiche geografiche in cui un evento si determina possono influenzare in maniera determinante i suoi esiti, come vedremo molte volte durante questo corso

Le fonti

Per ricostruire il passato, dobbiamo servirci delle fonti, che sono di vario tipo:

Fonti primarie vs Fonti secondarie

Fonti scritte

Fonti materiali, che si suddividono in oggetti di uso, monete, e tutto ciò che proviene da uno scavo archeologico

Fonti orali





Mesopotamia «la terra in mezzo ai fiumi»

Mesopotamia



UNA TERRA IN MEZZO AI FIUMI

Le prime civiltà della storia nascono nella regione della **Mesopotamia**, cioè la "terra in mezzo ai fiumi", compresa tra il **Tigri** e **l'Eufrate**.

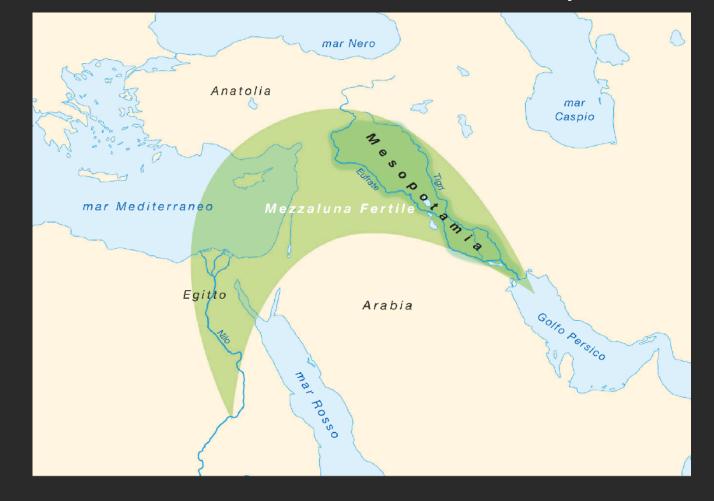
I due lunghi corsi d'acqua, infatti, permettono lo sviluppo dell'**agricoltura**, e il clima mite favorisce l'insediamento umano.



La Mesopotamia rappresenta l'estremità orientale della cosiddetta **Mezzaluna fertile**, che comprende anche la

valle del **Nilo** a

Ovest.





Durante il Neolitico, e precisamente intorno al **IV millennio a.C.**, in Mesopotamia nascono le prime
comunità sedentarie, favorite dallo sviluppo di nuove
tecniche **agricole** e di **canalizzazione delle acque**.





Il territorio mesopotamico non ha alcuna barriera naturale, dunque è una regione perennemente soggetta a migrazioni e invasioni, in cui i conquistatori assorbono vari aspetti delle società conquistate.

Per questo gli studiosi individuano **un'unica civiltà mesopotamica** che si sviluppa tra il IV e il I millennio a.C., in cui si susseguono **Sumeri**, **Accadi**, **Babilonesi**, **Assiri** e **Ittiti** ma che conserva caratteristiche



I SUMERI

Intorno alla metà del IV millennio a.C. nell'attuale Iraq meridionale si sviluppa la fiorente **civiltà urbana** dei Sumeri.

Si tratta di una popolazione del luogo, o forse originaria della Persia, guidata da un re e organizzata in **città-stato.**



Il centro delle città sumere è la *ziqqurat*, un edificio a forma di piramide tronca che ha sia funzioni **religiose**, di tempio, sia la funzione **economica** di un palazzo in cui vengono raccolti e distribuiti i beni.

3200-2370 a.C. circa

Sumeri





Come ci testimoniano alcune **tavolette** d'argilla incise con **caratteri cuneiformi**, è all'interno delle città sumere che viene inventata la **scrittura** intorno al **3000**

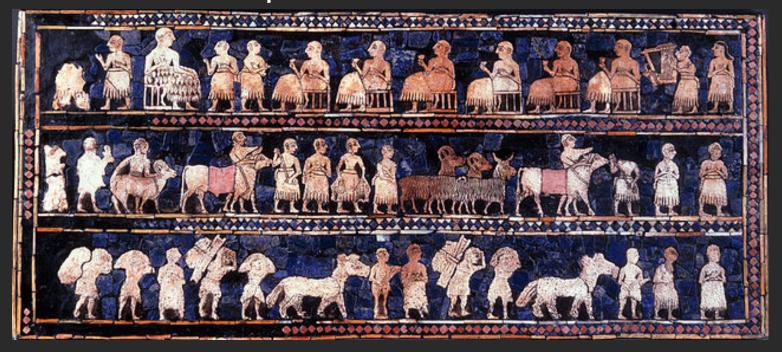


La sua importanza è rivoluzionaria e segna il passaggio dalla preistoria alla **storia**.

invenzione della scrittura



Gli **scribi** sono figure di primo piano nella società sumera, e per imparare a leggere e scrivere nascono le prime **scuole**, in cui i maestri tengono lezioni agli alunni e assegnano loro compiti a casa.





Intorno al 2370 a.C. il regno sumero viene rovesciato dall'arrivo di un popolo proveniente dal deserto arabico: gli **Accadi**.

Gli Accadi creano un vasto impero che comprende l'intera Mesopotamia e che sopravvive fino al 2200 a.C.

2370-2200 a.C. circa

Accadi



L'Impero degli Accadi viene indebolito da vari conflitti interni ed esterni, e si avvicendano altre popolazioni: gli **Amorrei**, i **Gutei**, di nuovo i **Sumeri**.

Dalla fusione tra Amorrei e Sumeri nascono due civiltà:

- quella babilonese s'insedia nella Bassa Mesopotamia;
- quella assira nell'Alta Mesopotamia.



BABILONESI E ASSIRI

Nel XVIII secolo a.C. la città di **Babilonia** (la famosa Babele della Bibbia) acquista importanza: è governata dal sovrano amorreo **Hammurabi** (1792-1750 a.C.).





Hammurabi unifica la Mesopotamia meridionale creando un forte impero che ha come capitale

Babilonia. La sua fama si deve soprattutto alla raccolta di leggi scritte che lo regolano: il Codice di Hammurabi.

1792-1759 a.C. regno di Hammurabi

Babilonesi





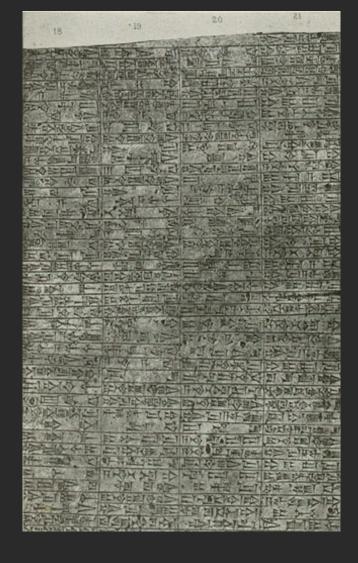
La società babilonese è articolata in tre classi:

- uomini liberi
- semiliberi

appartenenza.

schiavi.

Il Codice di Hammurabi prevede, per lo stesso reato, pene diverse a seconda del gruppo di





Dopo la morte di Hammurabi l'impero babilonese si indebolisce e all'inizio del XVI secolo a.C. crolla sotto le pressioni di altri due popoli, gli Ittiti e i Cassiti.

Gli **Ittiti**, originari dell'Anatolia, hanno **armi in ferro** e carri da guerra trainati da **cavalli**: conoscono la massima

1595-1200 a.C. circa

Ittiti

espansione nel XIV secolo a.C. ma si scontrano con l'Egitto e con i "popoli del mare", che infine li annientano.



Gli **Assiri** conquistano Babilonia nel 732 a.C., per poi creare un impero enorme che va dal Golfo Persico al





Gli Assiri si impongono grazie alle progredite macchine da guerra in legno, al terrore che diffondono e che spinge molti popoli a sottomettersi spontaneamente, alla pratica della deportazione delle popolazioni

sottomesse.

XI—VII secolo a.C.

Assiri





L'impero assiro viene soppiantato dal **secondo Impero babilonese**, tornato all'antico splendore.

Questo dura fino al 539 a.C., data in cui viene sconfitto definitivamente dai **Persiani** di Ciro.



VII-VI secolo a.C.

neo-Babilonesi





IL DONO DEL NILO

Lo storico greco Erodoto definisce la civiltà dell'antico Egitto un "dono del Nilo": in effetti è al grande fiume, che rende **fertili** le terre e permette la **comunicazione** tra le varie regioni (grazie anche a varie opere di ingegneria idraulica), che gli Egizi devono una lunga storia di prosperità.



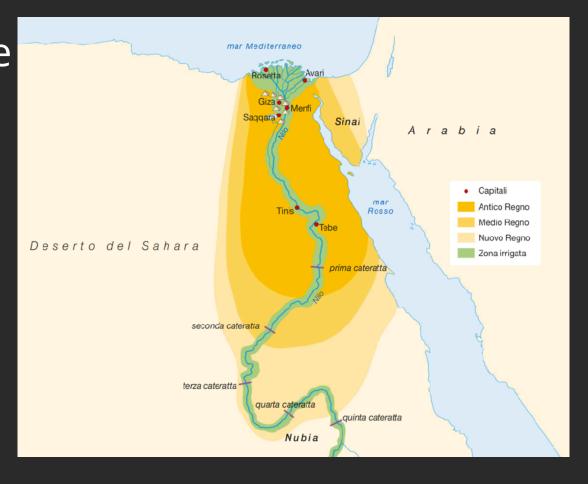
Intorno alla **metà del IV millennio a.C.**, mentre in

Mesopotamia nascono le città sumere, in Africa sulle

rive del Nilo, fiume lungo e corso regolare, sorge la civiltà egizia.

3500-300 a.C. circa

Egizi





Le periodiche piene del Nilo permettono agli Egizi di costruire:

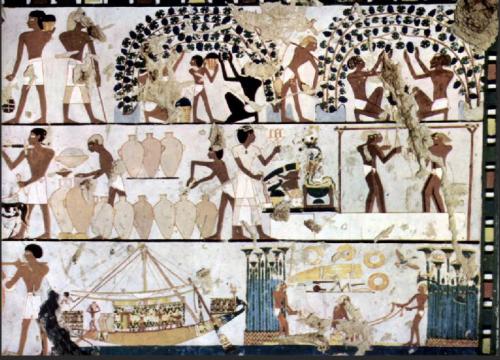
- dighe per contenere l'acqua;
- bacini per raccoglierla;
- canali per distribuirla.

Il grande costo di queste opere richiede la nascita di un organismo politico **unitario ed efficiente**, nonché di una cultura coesa e ordinata.



L'economia della regione si basa sull'**agricoltura** e sul **commercio**: la costruzione di grandi imbarcazioni, in origine per navigare sul Nilo, favorisce infatti gli scambi con

l'Asia occidentale e con la Nubia.





LA SOCIETÀ

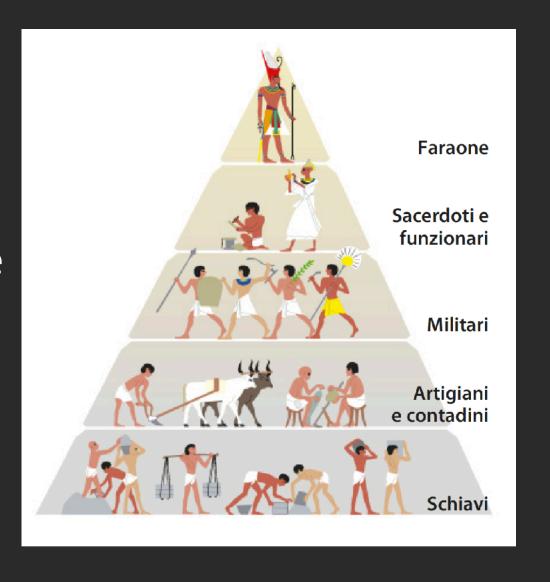
La struttura sociale dell'antico Egitto è estremamente gerarchica.

Al vertice c'è il **faraone**, che rappresenta un dio in terra: accentra nelle sue mani il potere economico, politico e religioso.





Il faraone governa grazie all'aiuto di sacerdoti e funzionari, tra cui alcuni professionisti della scrittura e della conoscenza: gli **scribi**. Ai gradini inferiori ci sono poi militari, artigiani e contadini, e infine gli **schiavi**, di solito stranieri o





L'invenzione della **scrittura geroglifica** egizia risale al 3000 a.C. circa, e a differenza di quella mesopotamica non nasce per esigenze pratiche bensì **religiose**.





Gli Egizi sono **politeisti** e le loro numerose divinità, spesso zoomorfe, sono venerate con molta devozione, anche se l'accesso ai templi è consentito solo ai membri dei ceti più alti.



Credono nella vita nell'aldilà e dunque il culto dei morti è centrale nella loro cultura: la tecnica dell'**imbalsamazione** nasce per mantenere intatto il corpo del defunto.



Le **piramidi** sono le tombe dei faraoni, gli unici che, almeno all'inizio della storia egizia, possono aspirare all'immortalità. La loro forma è pensata per aiutare il morto

a salire in ci





La civiltà egizia raggiunge anche conoscenze abbastanza avanzate, per l'epoca, in campo **medico**: vengono studiati i vasi sanguigni e l'attività respiratoria.





Tra le discipline scientifiche approfondite con successo dagli Egizi ci sono anche:

- l'aritmetica
- la geometria
- l'astrologia
- ✓ l'astronomia, che porta alla realizzazione di un calendario di 360 giorni suddivisi in tre stagioni, strettamente legate alle fasi dell'agricoltura.



Nella società egizia le **donne**, a differenza della maggior parte delle popolazioni dell'antichità, partecipano alla vita sociale, possono ereditare e fare testamento nonché difendersi in tribunale.

Alcune arrivano persino a ricoprire la carica di **faraone**.





LA LUNGA STORIA EGIZIA

Unificato intorno al **3100 a.C.** in un unico regno, l'Egitto vive una storia che dura tre millenni e che si può suddividere in vari periodi:

Periodo Protodinastico

3150-2657 a.C.

unificazione Alto e Basso Egitto



Antico Regno

2657-2166 a.C.

costruzione delle piramidi

Medio Regno

2120-1976 a.C.

grande sviluppo <u>culturale e</u> territoriale

Nuovo Regno

1540-1292 a.C.

rafforzamento del potere centrale

Epoca tarda

1292-332 a.C

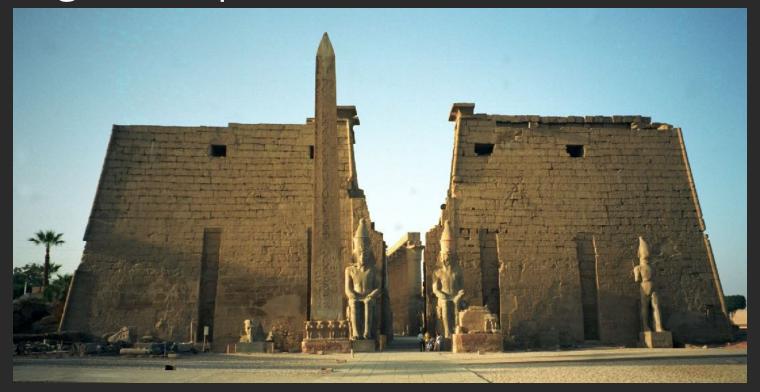
decadenza





Alle fasi di **espansione**, caratterizzate da conquiste territoriali o legami commerciali con i paesi vicini, si alternano periodi intermedi di crisi e instabilità politica.

All'inizio del **Nuovo Regno** gli scambi commerciali si fanno più intensi e **Tebe**, la capitale, conosce un periodo di grande splendore.







Il regno di **Ramses II**, durante il Nuovo Regno, segna il punto di massimo sviluppo dell'Egitto.

Intorno al 1200 a.C., tuttavia, l'invasione dei **"Popoli del mare"**

e alcune tensioni interne indeboliscono il regno, che nel 525 a.C. cade nelle mani dei Persiani e nel 331 a.C. in quelle di Alessandro Magno.



Nel **31 a.C.** l'Egitto diventa una **provincia romana**.





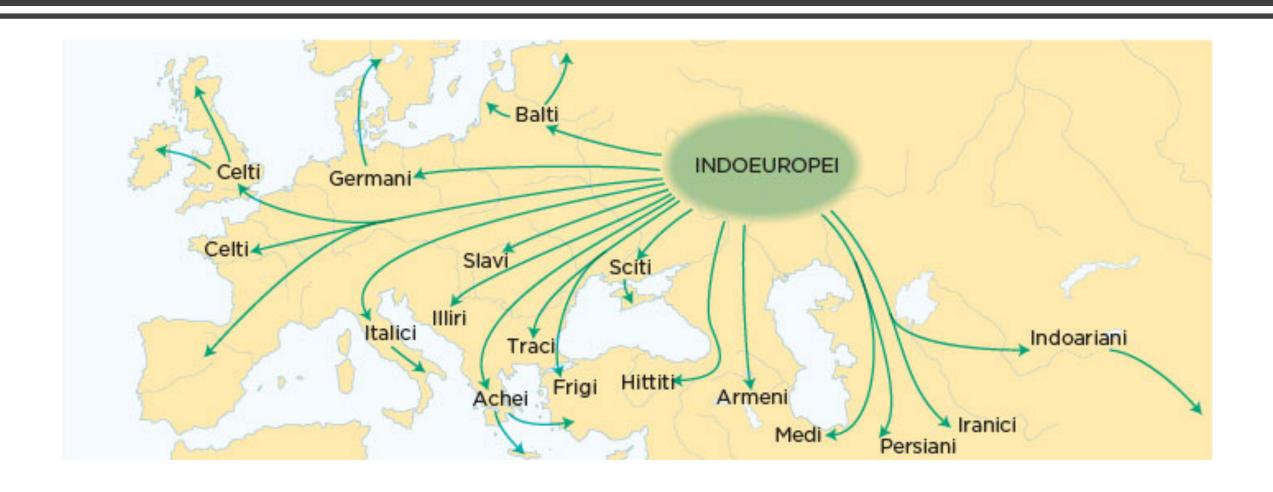


Gli Hittiti

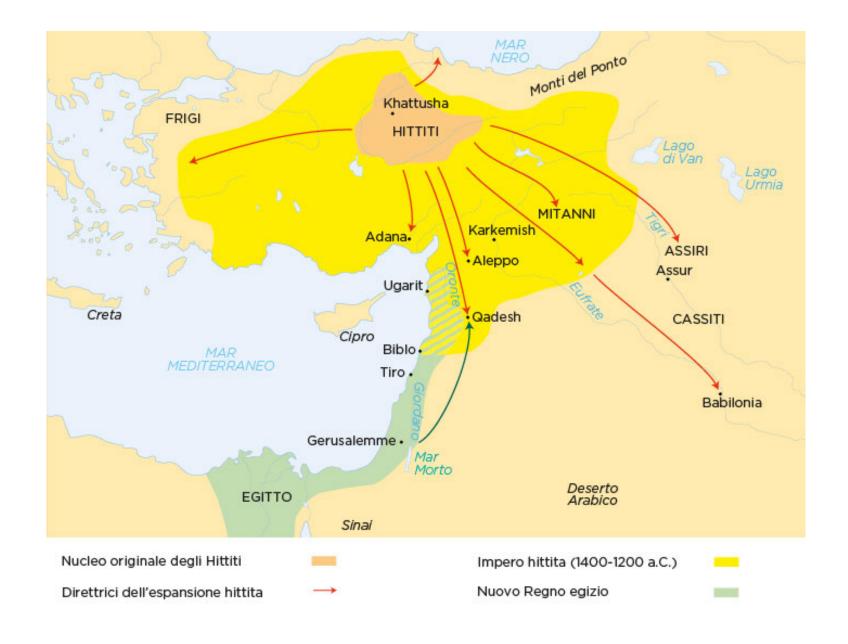
Indoeuropei

- Con lingue indoeuropee in linguistica si intende una famiglia di lingue con origine comune parlate oggi in gran parte del globo. Esse sono generalmente divise in grandi gruppi.
- Questa famiglia linguistica comprende la maggior parte delle lingue d'Europa vive ed estinte e si estende attraverso l'Asia centrale fino al subcontinente indiano; nel corso dell'età moderna, a causa delle migrazioni e della colonizzazione, si è diffusa in tutti i continenti, divenendo la famiglia dominante in America, in Australia e in singole regioni dell'Africa. Per l'evoluzione e la storia della protolingua da cui derivano, si rimanda alle voci protoindoeuropeo e indoeuropei.
- Appartengono con certezza alla famiglia linguistica indoeuropea diverse sottofamiglie linguistiche a loro volta differenziate in lingue e dialetti:

Popoli indoeuropei



Impero ittita



La storia degli Ittiti

- La presenza degli Ittiti in Anatolia è attestata dal III millennio a.C.
- Abbiamo già visto ieri come la loro espansione militare sia dovuta a una serie di innovazioni tecnologiche: armi in ferro e uso del carro da guerra
- Al punto del loro massimo potere, conquistarono ampie porzioni dell'Anatolia, del Vicino Oriente e della regione corrispondente al Libano e a Israele moderni
- Arrivarono a scontrarsi con l'Egitto
- Questo conflitto si risolve nella battaglia di Qadesh (ca. 1275 a.C.) che congela i rapporti di forza tra le due potenze

La storia degli Ittiti

- Anche per gli Ittiti, un colpo tremendo al loro sviluppo arriva dalle invasioni dei misteriosi popoli del mare
- Non sappiamo molto, se non che avvenne intorno al 1200 a.C.
- Sono responsabili della distruzione di varie civiltà

La politica

- Al vertice della società ittita c'era un re, chiamato Gran re, perché superiore di grado ai vari re locali che governavano su piccole porzioni del regno ittita
- I re erano anzitutto guerrieri
- Oltre a ciò, erano anche capi religiosi della comunità
- Infine, esercitavano la carica di giudice supremo
- In questo modo, tutti i poteri principali dello stato erano nelle mani del re

La politica

Il re era aiutato da due assemblee, che avevano un ruolo consultivo

Inoltre, esisteva tutto un gruppo di funzionari e amministratori che aiutavano il re a svolgere le varie funzioni

La monarchia era dinastica e patrilineare

L'erede al trono era un figlio maschio del re e della regina. In assenza di questi, poteva essere il figlio maschio del re e di una sua concubina. Ultima ipotesi, poteva essere il genero del re.



I Fenici

Il nome Fenici viene dalla parola greca "phoinix"che significa porpora.

Erano chiamati cosi perché producevano una tinta rossa presa dalle lumache di mare di nome murice.



I Fenici

Vissero in città stato sulla costa del Mar Mediterraneo circondati dai grandi imperi: Assiro – Babilonese - Egizio dal 1200 al 146 a.C.





La civiltà fenicia

- Origine semitica
- *Phoinix*, porpora
- Intorno al XVII sec nella regione siro palestinese
- Città stato: **Tiro**, Sidone, Biblo...
- Periodo aureo XII-VIII sec

La civiltà fenicia

- Città stato.
- Ordinamento monarchico dinastico, non assoluto.
- Marinai di straordinaria abilità.
- Mercanti: subentrarono a Cretesi e micenei nella gestione degli scambi nel Mediterraneo.

Trasportavano metalli e mercanzie di ogni tipo: vestiti, ceramica, oggetti in metallo e avorio, legno, **cedro**. Furono i primi a produrre oggetti in **vetro**.

Vendevano anche schiavi.

Esempi di oggetti di vetro fenici





La civiltà fenicia - Apogeo

XII-VIII sec

Tiro, città egemone, guida espansione politica e commerciale

"Grande colonizzazione": Sardegna (Cagliari), Sicilia (Palermo, Mozia), Africa settentrionale (Cartagine, Tangeri), Spagna (Cadice)

Impero commerciale

Cartagine



- Fondata nel **814** da cittadini di Tiro.
- Istituzioni politiche autonome e originali: **senato** (rappresentanti famiglie mercantili), 2 **magistrati** (**suffeti**).





I Fenici

• Dal **VIII** sec. **declino**: vengono sottomessi prima dagli Assiri, poi dall'impero Neobabilonese e infine dai Persiani.

• I Fenici combattono contro i Greci a fianco dei Persiani, in quanto loro sudditi.

• 332 a.C. Alessandro Magno conquista Tiro

 Sopravvive solo Cartagine, fino alla conquista dei Romani nel 146 a.C.

La civiltà fenicia - Economia

Lavorazione del ferro

Fabbricazione del vetro

Estrazione della porpora

Abilissimi mercanti, uso della moneta

Monopolio della navigazione

Riserve di **legname**

No agricoltura intensiva

La civiltà fenicia -Società



Apertura e **tolleranza** verso gli altri popoli



Capacità di **adattamento** sotto gli stranieri



Trattativa diplomatica e non scontri armati



Politeisti, **sincretismo**; grandi santuari comuni a tutte le città

La civiltà fenicia - Alfabeto

- Alfabeto *fonetico*
- fine XI sec
- 1 segno grafico per ogni suono consonantico
- In tutto 22
- Non più patrimonio di un'elite, ma strumento facile di cui potevano servirsi anche i mercanti.

